re di Spagna, parve che a poco a poco esaurissero la sua pazienza, i grandi piani da lui preparati da così gran tempo ora si avvicinavano davvero al realizzamento. Alla fine del 1584 Filippo pose la direzione degli affari di Inghilterra nelle mani di Farnese 1 che era tutto entusiasta per un progetto di sbarco. L'inghilterra, disse Farnese, è il capo, l'Olanda e la Zelanda sono il collo e le braccia, si potrebbe sciogliere la questione inglese e fiamminga con un sol colpo, qualora innanzi tutto venga colpito il capo. 2 Gli stessi sentimenti sostenne Filippo Sega in un memoriale presentato nel 1586 a Sisto V. 3 Il 20 aprile 1586 Farnese sottopose al re il suo piano di attacco, 4 dopo di che Filippo inviò l'ordine dell'attacco a Mendoza che doveva farlo proseguire <sup>5</sup> ma anche ora ne fu ostacolata l'attuazione. Il cattivo genio di Maria Stuarda, Gilberto Gifford, si presentò a Mendoza; gli dette notizia dell'appoggio che un esercito invasore spagnuolo troverebbe presso i cattolici inglesi, e della congiura di Babington.º Ora Mendoza ritenne consigliabile, con il consenso di Filippo II, 7 di attendere dapprima l'esito della congiura; essendo stato scoperto poco dopo il disegno di Babington, non si parlò più dell'invio della lettera a Farnese. \* Maria Stuarda d'ora in poi fu totalmente abbandonata. Il 10 aprile, Paget le aveva scritto ancora, come unico sostegno restarle solo il re di Scozia. Adesso svanì pure questa speranza; Giacomo VI, non ancora ventenne, scriveva sonetti su Elisabetta, e pensava seriamente di sposarsi questa regina, che era di trentadue anni più anziana di lui. 10 Il 5 luglio 1586 egli si legava strettamente ad Elisabetta con un trattato. 11 I carcerieri di Maria fin dalla fine del 1585, potettero prendersi il barbaro gusto di intrattenere la madre sul tradimento del suo unico figlio. 12

Che al principio del 1585 fosse per avverarsi lo sbarco in Inghilterra, Maria Stuarda lo aveva appreso a mezzo di Allen da Reims, che il 3 gennaio dello stesso anno ne espresse anche con Farnese la sua gioia. <sup>13</sup> Nel successivo novembre Allen si recò a

<sup>&</sup>lt;sup>1</sup> LECHAT 143.

<sup>&</sup>lt;sup>2</sup> KERVYN DE LETTENHOVE I, 346.

<sup>3</sup> Vedi Brom, Archivalia I, 596 s.

<sup>4</sup> LECHAT 147.

<sup>&</sup>lt;sup>5</sup> KERVYN DE LETTENHOVE I, 347.

<sup>6</sup> Ibid.

<sup>7</sup> Ibid. 350 s.

<sup>&</sup>lt;sup>8</sup> Ibid. 350 s.

<sup>9</sup> Ibid. 352.

<sup>10</sup> Ibid. 354.

<sup>11</sup> Ibid. 358.

<sup>12</sup> Ibid. 354 s.

<sup>13</sup> LECHAT 143.